In USA per protesta contro la segregazione

I negri disertano una gara atletica

HOUSTON, 10. — Tutti gli atleti negri invitati alle riunioni finali di atletica di Houston nel Texas si sono rifiutati ieri sera di partecipare alle gare in segno di protesta contro le disposizioni di segregazione razziale tra gli spettatori in base alle leggi razziste dello stato. Gli spettatori negri avrebbero dovuto infatti sedere in recinti speciali separati da quelli riservati ai bianchi. Tra gli atleti negri che avrebbero dovuto prendere parte alle gare finali figuravano Ralph Boston e John Thomas. La decisione degli sportivi negri, che è stata seguita dalla diserzione in massa degli spettatori di colore, ha praticamente fatto fallire la riunione atletica.

I dirigenti delle organizzazioni negre per l'integrazione razziale hanno chiamato in questi giorni i loro aderenti a lottare con tutti i mezzi pacifici contro le leggi segregazioniste del Sud. Tale decisione è stata assunta recentemente anche da istituzioni culturali e sportive bianche del Nord.

D'altra parte la lotta dei pellegrini della libertà continua e si va rafforzando. Altri viaggiatori sono partiti da Washington per forzare le leggi razziste. I nuovi «viaggiatori» prendono il posto dei loro compagni arrestati in vari stati segregazionisti. Come è noto, i negri e i bianchi arrestati sotto l'accusa di «provocazione contro le leggi razziali» sono 98.

(Nella foto: il campione olimpionico e recordman del mondo di salto in lungo Ralph Boston subito dopo aver portato a m. 8.24 il primato della specialità).

Gli aiuti alla Somalia

Molto rumore è stato sollevato dalla stampa borghese italiana attorno ai risultati della visita compiuta a Mosca dal primo ministro somalo, Scermarke. Sono state citate con scandalo le dichiarazioni scambiate tra Krusciov e lo statista africano. Si è accusato quest'ultimo di ingratitudine, o, peggio, di tradimento, nei confronti dell'Italia, la cui «generosità» egli avrebbe presto dimenticata, dopo il conseguimento dell'indipendenza.

Ma che cosa vogliono questi giornali?

A Mosca, Scermarke ha ottenuto un credito di sviluppo per un importo pari a 27 miliardi 560 milioni di lire e un credito in merci, a condizioni di favore, per 4 miliardi 793 milioni di lire; inoltre, la costruzione gratuita di due ospedali, una scuola, uno stabilimento tipografico e una stazione radio, e l'invio, a spese del governo sovietico, di medici, insegnanti e tecnici. Con Krusciov, la zona di «pieno accordo» tra le due parti è andata dal disarmo alla lotta per la totale liberazione dell'Africa, dalla denuncia del colonialismo portoghese nell'Angola a quella dell'aggressione nel Congo e del razzismo sud-africano, ai principi generali della coesistenza.

Pochi giorni prima, a Roma i risultati del suo incontro con Fanfani non erano andati oltre la constatazione dell'esistenza di «ottimi rapporti» tra Italia e Somalia. E' colpa dell'URSS, o della Somalia, se Fanfani è l'alleato di Salazar, di Hammarskjoeld e di Verwoerd e se la sua politica verso i paesi arretrati resta legata alle riserve e agli «handicap» neo-colonialisti? Non crediamo: è soltanto la scelta di Fanfani. Non ci si lamenti, allora, se anche i dirigenti somali, seguendo la grande corrente dei paesi afro-asiatici, fanno le loro scelte.

Per incontrarsi con Kennedy

Fanfani parte per Washington

Sarà accompagnato dal ministro Segni

Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri partono oggi per gli Stati Uniti dove, domani e dopodomani, avranno colloqui politici con il presidente degli Stati Uniti e con il Segretario di Stato americano. Il ministro Segni rientrerà in Italia subito dopo i colloqui, mentre Fanfani rimarrà negli Stati Uniti fino al 18 giugno, per visitare le comunità italiane di New York, Baltimora e Filadelfia. Ieri, alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti, Fanfani ha avuto un colloquio con Moro, mentre il giorno prima era stato ricevuto insieme con Segni dal presidente della Repubblica.

Il viaggio del presidente del Consiglio a Washington è stato preparato in modo davvero singolare, per non dire brutale, da parte americana. Note ufficiose di agenzia, rivelando con abbondanza di particolari quali saranno i temi che il presidente degli Stati Uniti intende discutere con Fanfani hanno messo l'accento sul fatto che il presidente del Consiglio italiano verrà chiamato a Washington ad una specie di «resa dei conti» verso la controparte americana, insoddisfatta del modo come Fanfani e la DC amministrano gli interessi americani in Italia. E infatti, come è noto, si rimproverano alla Democrazia cristiana «l'indisponente tendenza all'apertura a sinistra registrata dalle ultime elezioni amministrative parziali in Italia» e l'incapacità d.c. di «bloccare ulteriori progressi dei comunisti».

Questa intollerabile e confessata intromissione negli affari interni italiani (cui peraltro da parte del governo non si è reagito nemmeno ricorrendo al comodo e poco coraggioso strumento delle «note ufficiose») si estende anche al terreno economico. Come è già stato pubblicato, le già citate note di agenzia hanno rivelato nei giorni scorsi che «un'altra questione che potrebbe essere oggetto di discussione, secondaria ma non meno importante delle altre, potrebbe essere quella della preoccupazione americana per i considerevoli acquisti italiani di petrolio sovietico. L'URSS sta conducendo una grossa offensiva nel settore delle esportazioni petrolifere e l'Italia è uno dei paesi che più comprano da essa».

In Jugoslavia il «vertice» dei neutrali

BELGRADO, 10 — La TANJUG ha annunciato in un dispaccio dal Cairo che la conferenza dei capi dei paesi «non impegnati» avrà luogo il 1 settembre prossimo in Jugoslavia. La sede della conferenza sarà probabilmente Bled, in Slovenia.

In una dichiarazione alla TANJUG il portavoce del governo jugoslavo Drago Kunz ha dichiarato che la Jugoslavia farà tutto il possibile per creare le migliori condizioni per il lavoro dei leader dei paesi non impegnati durante la conferenza

Continua l'afflusso dei partigiani della pace

Madri e vedove francesi a Evian dai delegati algerini

La macchina del ministro Joxe bloccata per dieci minuti — Ripetuti interventi polizieschi per bloccare l'arrivo delle delegazioni — Numerosi intellettuali sono stati arrestati a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — *Nella seduta di oggi, alla conferenza di Evian, il capo della delegazione algerina, Belkacem Krim, ha riassunto il punto di vista del GPRA sulla discussione svoltasi sinora; ma non ha espresso nessun giudizio di raffronto sulle tesi rispettive. Invece, il portavoce francese Thibaud ha espresso davanti ai giornalisti alcune considerazioni pessimistiche sul fatto che le posizioni rispettive «restano assai lontane». La prossima seduta avrà luogo martedì.*

Questa mattina, Joxe, è arrivato in ritardo all'Hotel du Parc di Evian. Il capo della delegazione francese era rimasto bloccato per una decina di minuti sulla strada che viene da Ginevra, dietro una lunga fila di pullmann e di auto dei delegati del movimento della pace. Già lo scorso «weekend» approfittando delle giornate festive, migliaia di lavoratori e studenti, di madri di famiglia e di giovani prossimi al servizio militare avevano fatto la coda a Evian per tentare di essere ricevuti dalla delegazione francese. Questa ha sempre rifiutato di riceverli. La polizia aveva ricevuto l'ordine di fermare le macchine dei partigiani della pace almeno 20 km. prima di Evian. L'ordine era stato eseguito quasi totalmente, ma la gente era riuscita a passare lo stesso.

Oggi, le stesse scene e gli stessi incidenti si sono ripetuti e moltiplicati. Il governo è furibondo, perchè non riesce ad arrestare il flotto crescente di questa inondazione.

La settimana scorsa, 37 ragazze di Parigi erano state bloccate a 170 km. dalla capitale, su un pullman. La metà di esse sono arrivate ugualmente ad Evian; visto che la delegazione francese non le riceveva, sono andate a Ginevra e si sono fatte ricevere dalla delegazione algerina. C'era, tra queste ragazze, una giovane di 20 anni — Claude T. — che avrebbe dovuto sposarsi tra 15 giorni con un soldato in servizio in Algeria. Il 19 giugno, lui doveva essere smobilitato. Ma tre settimane fa, in uno scontro lungo la linea elettrificata alla frontiera con la Tunisia, il fidanzato di Claude è stato ucciso. Uno dei delegati algerini, ha detto a Claude: «Siamo ad Evian per le vostre stesse ragioni... Vogliamo la pace».

I partigiani della pace del comune di Montreuil, uno di quelli della «cintura rossa» di Parigi, avevano mandato ad Evian 12 madri di soldati, tra cui sette in lutto per il figlio perso in Algeria. La delegazione francese ha rifiutato ancora di riceverle ed esse sono andate a Bois d'Avault, dove risiede la delegazione algerina. Belkacem Krim le ha fatte entrare e ha detto loro: «Per ogni madre francese che piange, ve ne sono cento algerine. Queste giornate ci hanno aiutato a conoscerci... Noi non nutriamo nessun odio verso il popolo francese».

Domenica scorsa, i delegati dei partigiani della pace di un laboratorio parigino dell'azienda delle strade stavati si sono visti fermare con la macchina a Thonon, a 15 chilometri prima di Evian. Erano in quattro. Hanno lasciato la macchina presso una casa amica e sono andati a piedi sino a Evian, attraverso prati e boschi, lungo le rive del lago, attraversando anche un torrente, grazie all'aiuto di barcaioli del posto. Il lettore vede bene quale slancio, quale carattere combattivo abbia assunto questa quotidiana manifestazione della volontà popolare. E' una lotta in piena regola e ognuno ne assume rischi e responsabilità, col sereno impegno di un combattente, di un partigiano.

Il governo, non potendo usare metodi coercitivi troppo spinti contro chi esercita un legittimo diritto di espressione della propria volontà, ha però cercato di colpire ugualmente il fronte della pace, scegliendo le vittime fra quanti si erano più risolutamente esposti nella solidarietà verso il F.L.N. Di qui gli arresti e i fermi di ieri, tra i firmatari del famoso manifesto dei 121. Si trattava — dicono adesso fonti bene informate — di una duplice azione: da un lato, le solite misure di rappresaglia contro la sinistra, per controbilanciare l'effetto di certe operazioni di polizia contro i criminali dell'O.A.S.; dall'altro, una inchiesta motivata — sembra — da certe fughe di informazioni riservate, a profitto del G.P.R.A.

Dei fermati di ieri, alcuni sono stati rilasciati stanotte: fra questi, il prof. Ricouer, il giornalista Gosselin, la signora Spitzer. Ma il responsabile di «Verité-Liberté», Paul Thibaud; il biologo Panijel, Gerard Spitzer, il segretario di Sartre, Jean Puillon; il segretario del comitato Audin, Pierre Vidal-Naquet, professore all'università di Caen, sono tuttora trattenuti. Quest'ultimo è stato pure trasferito in prigione.

Contro queste rappresaglie governative e il mistero che circonda le operazioni di polizia, si sono levate molte proteste: L'Humanité fa giustamente notare che si tratta dei soliti colpi a destra e a sinistra: «I dinamitardi ultras continuano ad agire indisturbati: il governo perseguita i francesi che sono partigiani della pace negoziata in Algeria, anche se noi non approviamo tutte le concezioni e le forme di azione di coloro che sono vittime dell'arbitrio governativo, teniamo ancora una volta a far sentire la nostra vigorosa protesta contro la repressione che colpisce i cittadini, i quali a loro modo lottano contro la guerra di Algeria. Queste operazioni di polizia, venendo dopo le misure prese contro le delegazioni che ogni giorno si recano ad Evian e a Ginevra, mostrano quanto il potere gollista tema l'azione dei partigiani della pace».

SAVERIO TUTINO

Ravenna nel Kentucky distrutta dal tornado

RAVENNA (Kentucky) — Un violento «tornado» abbattutosi ieri sulla città di Ravenna ha provocato la morte di una bimba e una ottantina di feriti. Tra questi si trovano una ventina di scolari la cui scuola è stata completamente demolita dal ciclone. La bimba deceduta era una turista di Newport, la piccola Valerie Hope Collins di 9 anni la quale si trovava coi genitori nella regione di Ravenna quando è scoppiato il ciclone. La bimba ha riportato la frattura della spina dorsale dopo essere stata colpita da un rottame trasportato dal forte vento. Nella telefoto: una chiesa della cittadina sventrata

Mentre lascia circolare i nazisti

Robert Kennedy minaccia il P.C. USA

Il ministro della giustizia USA, fratello del presidente, pronuncia un violento discorso maccartista

WASHINGTON, 10. — Il fratello del presidente Kennedy, Robert — ministro della Giustizia — ha pronunciato questa sera davanti ai giornalisti americani e stranieri un discorso di netto tono maccartista contro il coraggioso Partito comunista degli Stati Uniti.

Robert Kennedy, che nella sua qualità di ministro della Giustizia non ha voluto impedire alle squadracce razziste di infierire sulle popolazioni di colore nel Sud della Confederazione e ha addirittura permesso che teppisti in divisa di hitleriani organizzassero una marcia dell'odio «contro negri, ebrei e comunisti», ha invece attaccato con violenza i militanti del PC degli USA, affermando che «tutti costoro dovranno essere registrati presso il dipartimento della Giustizia perchè costituiscono un gruppo finanziato e dominato dall'estero».

Il discorso di Robert Kennedy è stato pronunciato per illustrare la decisione che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha preso proprio in questi giorni per ordine del governo statunitense. Si tratta di un'odiosa sentenza di tipo maccartista che ricorda i periodi più bui della caccia alle streghe in America. Essa dice: «Si nega che il Partito comunista americano sia un partito come gli altri dal momento che è sotto l'influenza di una potenza straniera». La sentenza dice ancora che «l'appartenere al PC e l'essere al corrente dei suoi fini sovversivi diretti al rovesciamento con la violenza del governo degli Stati Uniti, è crimine perseguibile». L'altro ieri tuttavia il segretario generale del Partito comunista, Gus Hall, affermò perentoriamente che il Partito comunista non si atterrà all'ordine di denunciare le liste dei suoi iscritti.

Assumendo un tono di minaccia, Robert Kennedy ha dichiarato che se il PC mancherà di registrarsi potrà essere portato in giudizio ed essere multato di 10 mila dollari al giorno per ogni giorno di ritardo nella presentazione delle liste degli iscritti «multe che potrebbero privarlo rapidamente dei fondi necessari all'esistenza». Le stesse multe potranno essere applicate ai suoi dirigenti, con in più pene detentive fino a 5 anni.

Da questa settimana

nuova generazione

in tutte le edicole

Nel numero uscito oggi:

LA CAMERA A GAS DI BORGHI

Trentatrè ragazze che lavoravano in un piccolo tomaificio della provincia di Forlì sono rimaste avvelenate per le condizioni in cui erano costrette a lavorare.

LA BIBBIA DEL MIRACOLO

Oggi si producono più film in Italia che in America: cosa c'è dietro il «boom» del nostro cinema?

I CAMERATI DEI PARAS

In questo servizio la storia dei gruppi fascisti dell'Università di Roma e la loro squallida attività teppistica.

I due memorandum

(Continuazione dalla 1. pagina)

membri in rappresentanza dei principali gruppi di paesi, quelli dell'Occidente, quelli dell'Oriente, quelli neutrali. In merito alla questione delle ispezioni, il documento prosegue affermando che il governo sovietico ritiene che la sua proposta di tre ispezioni annue nei territori dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna fornisca adeguate garanzie contro eventuali violazioni del trattato sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Il governo sovietico lega poi la questione delle prove «H» al «problema dei problemi»: quello del disarmo generale, e afferma di essere pronto ad accettare qualsiasi proposta di controllo venga fatta dagli occidentali purchè questi accettino un disarmo generale e completo. In tal caso — aggiunge il memorandum — il governo sovietico è pronto a firmare un documento che includa le proposte occidentali per la cessazione degli esperimenti nucleari. Il governo sovietico è fermamente convinto che il modo più realistico per risolvere il problema del disarmo ai nostri giorni è quello del disarmo completo e generale sotto un effettivo controllo internazionale.

Sul problema del trattato di pace tedesco — oggetto del secondo documento — l'URSS dichiara: «tutte le condizioni per la conclusione di un trattato del genere sono maturate già da lungo tempo e pertanto il trattato deve essere concluso». Tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti d'America hanno combattuto contro la Germania durante l'ultima guerra — osserva Krusciov — ed è naturale che la firma di un trattato di pace non potrà non ridurre la tensione fra i due paesi. Ma uno dei gravi ostacoli alla normalizzazione della situazione è la politica del cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, una politica che consiste nel far risuonare la sciabola e nel chiedere la revisione dei risultati della seconda guerra mondiale.

L'URSS vuole stabilire una volta per sempre l'assoluta inviolabilità delle attuali frontiere tedesche e la necessità della normalizzazione della situazione di Berlino ovest sulla base della ragionevole considerazione degli interessi di tutte le parti. La miglior soluzione per Berlino ovest — dice il premier sovietico — è quella suggerita dall'URSS nel '58: smilitarizzazione di Berlino ovest e sua trasformazione in una città libera giacchè il regime di occupazione che continua ad esistere a Berlino, già da molto tempo sopravvive ai suoi obiettivi.

Il governo sovietico rileva poi che i negoziati pan-tedeschi sulle varie questioni germaniche debbano aver luogo entro sei mesi. Krusciov fa cioè presente che se gli Stati Uniti non accettano la immediata convocazione della conferenza per il trattato di pace con la Germania, l'Unione Sovietica propone una soluzione intermedia: concedere sei mesi di tempo ai governi della Germania occidentale e della Germania democratica per discutere direttamente fra di loro i problemi relativi al trattato di pace ed alla riunificazione.

Oggi il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Brezniev, in un discorso pronunciato al Cremlino durante una manifestazione in onore di Sukarno, ha espresso un giudizio sulle riunioni di Vienna affermando che si è trattato di «un grande avvenimento, uno dei più incoraggianti di questi ultimi tempi, tale da infondere speranza per ciò che riguarda gli sviluppi internazionali. Tutti i popoli assetati di pace l'attendevano e tutti si attendono ora che da esso abbiano inizio nuove misure che favoriscano lo sviluppo della distensione e la soluzione dei problemi controversi».

La regina Elisabetta alla TV sovietica

MOSCA, 10 — La TV sovietica ha trasmesso oggi un documentario sulla regina Elisabetta II d'Inghilterra mentre passa in rivista i famos. reparti della guardia, con i loro caratteristici colbacchi

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

GIUGNO RADIO TV

35 premi da mezzo milione

abbonatevi alla radio e alla televisione dal 15 maggio al 30 giugno, il concorso a premi "GIUGNO RADIO TV 1961" sorteggia fra i nuovi abbonati radio o TV UN PREMIO AL GIORNO per 35 giorni, a scelta dei vincitori: automobili fiat 500 con autoradio, viaggi per due persone (con soggiorno di 15 giorni) in una delle principali città d'europa, corredi e servizi di posateria d'argento del valore di mezzo milione ciascuno

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA